

Forme di



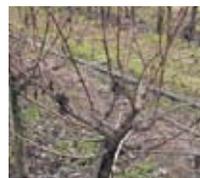
Classico alberello senza sostegni ormai in fase di abbandono anche al sud (foto Filippo)



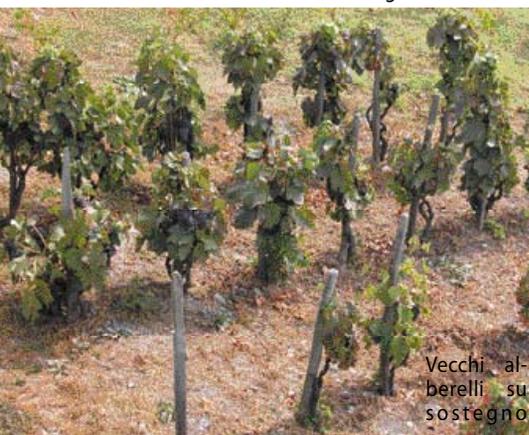
Alberello con sostegno per ogni ceppo.



Alberello con sostegni in Calabria (Az. Librandi).



Carica di gemma molto diversa in alberelli di varie zone viticole



Vecchi alberelli su sostegno



Classiche branche dell'alberello.

Alberelli con sostegni singoli in Valle d'Aosta. Da notare il ceppo basso e l'inserzione dei



Alberello

Rappresenta la forma di allevamento più antica ancora molto diffusa, almeno nel bacino del Mediterraneo, proprio perché adatta ad ambienti caldi e aridi, dove mancano i sostegni, non indispensabili con questa potatura.

L'alberello è anche diffuso in zone molto fredde (Valle d'Aosta, Svizzera, Champagne, Germania, Moldavia, ecc.) dove il fattore limitante è la temperatura, per cui si mantengono i grappoli vicini al suolo per sfruttare il calore di riverbero del terreno. In casi estremi, grazie al ceppo basso, si possono interrare i tralci per sfuggire alle temperature invernali particolarmente rigide.

Molteplici sono i tipi di alberelli utilizzati nelle diverse regioni viticole, con differenze che riguardano essenzialmente l'altezza del ceppo, il numero delle branche e degli speroni. Questi possono variare da appena uno con una sola gemma (Champagne) fino ad oltre 8-10 con 1-3 gemme ciascuno. Ovviamente il tutto è legato alle produzioni ad ettaro volute o possibili per quell'ambiente, che possono variare da 3 a 15 tonnellate ad ettaro. Le distanze d'impianto sono generalmente inferiori a 0,80 m sulla fila (talvolta anche solo 0,50 m), mentre tra le file possono essere analoghe oppure superiori (fino a 2- 2,5 m) per consentire il transito dei mezzi meccanici. Nelle zone pianeggianti e con investimenti ad ettaro molto elevati, le lavorazioni ed i trattamenti vengono effettuati con trattrici scavallatrici.

La potatura di formazione tende ad ottenere in due-tre anni la forma definitiva, generalmente di-sposta a vaso. La potatura di produzione deve mantenere la forma, favorendo la fruttificazione. Di solito si sperona a due gemme il germoglio più basso, eliminando quello superiore. Quando la vegetazione tende a "scappare" verso l'alto si effettua la potatura di ritorno utilizzando uno o più succhioni che si sviluppano sul ceppo da gemme latenti.

In molti casi, ancora oggi, gli alberelli sono sprovvisti di sostegni, con il vantaggio di mantenere ridotti i costi d'impianto. La tendenza è però verso una palificazione bassa con uno-due fili sui quali si fissa la vegetazione. Così operando e con opportune modifiche dei tagli si costituisce in pratica un filare, con una distribuzione uniforme della produzione che migliora la raccolta a macchina, difficile sull'alberello classico, causa la zona fruttifera concentrata in prossimità del ceppo.

I vitigni più adatti alla potatura ad alberello sono quelli fertili sulle gemme basali e provvisti di tralci vigorosi e assurgenti, in grado di autosorreggersi, con il solo aiuto di periodiche cimature.

La tendenza attuale è quella di trasformare o sostituire l'alberello con altre forme, in particolare il cordone speronato orizzontale o il Guyot.

allevamento

Guyot e modifiche

Il nome è dato da Jules Guyot che, verso la metà dell' 800, pubblicò un articolato volume sulle forme di allevamento riscontrate in Francia; in realtà questa potatura era già utilizzata da secoli, ad esempio nell'Astigiano, per la sua funzionalità.

Nella forma classica il Guyot è costituito da un ceppo relativamente basso sul quale sono inseriti uno sperone di 1-2 gemme ed un capo a frutto di lunghezza variabile (6-12 gemme). La forma definitiva si ottiene in 2-4 anni a seconda degli ambienti e delle abitudini dei potatori. Il mantenimento si ottiene con i tre classici tagli che consistono nel recidere il capo a frutto dell'anno precedente (taglio del passato), raccorciare al numero di gemme voluto il tralco posizionato più in alto sullo sperone (taglio del presente) e speronare a due gemme il più basso (taglio del futuro). Come nelle altre forme, quando la vegetazione tende a scappare verso l'alto si effettuano potature di ritorno sfruttando un pollone inserito sulla parte bassa del ceppo.

Per motivi particolari diversi (traumi meccanici causati da macchine operatrici, grandine, ecc. che asportano parti vegetative), indebolimento della pianta o altre anomalie può essere necessario, almeno per la potatura in corso, modificare il modo usuale di operare, lasciando ad esempio solo il capo a frutto, oppure solo speroni.

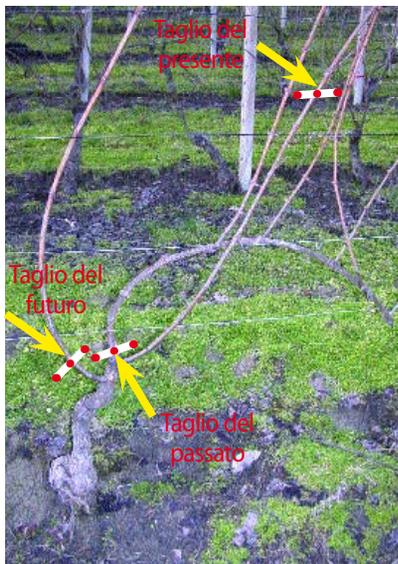
Questa forma, molto elastica e quindi facilmente adattabile alle diverse situazioni di terreno e di produttività desiderata è oggi riscoperta (in Alto Adige, in sostituzione della pergola, in centro Italia in sostituzione del tendone, al sud in sostituzione di alberelli e tendoni) proprio per la sua attitudine a produrre uve da vino e perfino da tavola di alta qualità. E questo nonostante il basso rapporto legno vecchio/legno nuovo insito nella forma, cui corrispondono una minore massa di organi di riserva e le oggettive difficoltà di meccanizzazione della potatura secca, possibili invece su forme a speroni.

Varianti del Guyot

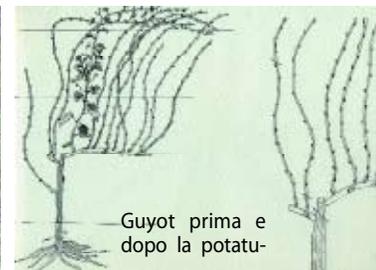
Le forme assimilabili a questa potatura mista (tralci e speroni) sono molte. Le variazioni possono interessare la posizione del capo a frutto che varia da orizzontale ad archetti di foggia diversa. Le modifiche interessano poi il numero dei capi a frutto che possono diventare due (uno a destra e uno a sinistra o entrambi nella stessa direzione) o più e con numeri elevati di gemme/ceppo. Per ambienti fertili e freschi si è utilizzata la palmetta bilaterale a due e tre palchi. È evidente che la ricerca di una potatura ricca presuppone aspettative essenzialmente quantitative, obiettivo oggi meno ricercato.



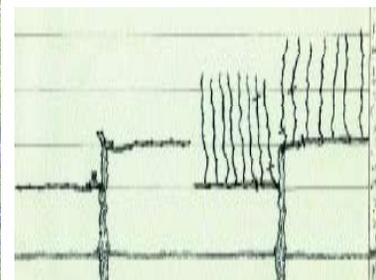
Controspalliere Guyot a ceppo tendenzialmente basso.



Classici tagli Guyot.



Guyot prima e dopo la potatura.



Guyot tradizionale e modifiche.



Guyot prima e dopo la potatura.



Antica modifica del Guyot.

La regolarità e qualità della produzione sono i motivi per la scelta del Guyot.

